

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA

ARCHIVI

a. XI-n. 2 (luglio-dicembre 2016)

cleup

ARCHIVI

a. XI-n. 2 (luglio-dicembre 2016)

cleup

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB (Padova)

ISSN 1970 4070
ISBN 978 88 6787 602 0

€ 30,00

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA

ARCHIVI

a.XI-n.2 (luglio-dicembre 2016)

cleup

«Archivi»: peer reviewed journal

Direttore responsabile: Giorgetta Bonfiglio-Dosio

Comitato scientifico italiano

Maria Guercio (vice-direttore), Dimitri Brunetti, Marco Carassi, Paola Carucci, Concetta Damiani, Ferruccio Ferruzzi, Isabella Orefice, Stefano Pigliapoco, Francesca Pino, Antonio Romiti, Carlo Vivoli, Gilberto Zacché

Comitato scientifico estero

Esther Cruces Blanco (Malaga), Luciana Duranti (Vancouver), Fiorella Foscarini (Toronto), Didier Grange (Ginevra), Marianna Kolyva (Corfù)

Segreteria di redazione: Biagio Barbano, Maria Grazia Bevilacqua, Paola Mutti, Remigio Pegoraro

Inviare i testi a: giorgetta.bonfiglio@alice.it

I testi proposti, per essere accettati, saranno sottoposti in forma anonima all'esame prima del Comitato scientifico e poi di *referee* a loro volta anonimi.

I testi non accettati non saranno restituiti.

La segreteria di redazione assicura un servizio di revisione testi per adeguarli ai criteri editoriali.

La rivista non assume responsabilità di alcun tipo circa le affermazioni e i giudizi espressi dagli autori.

Periodicità semestrale

ISSN 1970-4070

ISBN 978-88-6787-602-0

DOI: ciascun articolo, eccezion fatta per le *Recensioni e segnalazioni bibliografiche*, ha il proprio DOI, indicato nella griglia di presentazione.

Iscritta nel Registro Stampa del Tribunale di Padova il 3/8/2006 al n. 2036

Abbonamento per il 2016: Italia euro 50,00 – Estero euro 70,00 *da sottoscrivere con:*

ANAI Associazione Nazionale Archivistica Italiana

via Giunio Bazzoni, 15 – 00195 Roma - Tel./Fax: 06 37517714

web: www.anai.org

Conto corrente postale: 17699034; IBAN: IT42R01030032300000

Partita IVA: 05106681009; Codice fiscale: 80227410588

Sommario

Saggi

- CRISTINA MARCON
Per una diplomatica della previdenza: marche e tessere assicurative p. 7
- LUCIA ROSELLI
Bambini abbandonati e bambini in custodia: due fonti per l'assistenza all'infanzia nella Pavia dell'Ottocento p. 33
- CECILIA TASCA, GIAMPAOLO SALICE
La descrizione archivistica del Censorato generale del Regno di Sardegna, una fonte "privilegiata" per la storia economica e sociale del riformismo settecentesco p. 49
- LUIGI PICCIONI, MARIA TERESA SPINOZZI, PAOLA TOLLIS
Per la realizzazione di un centro di documentazione del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise p. 65
- SILVIA DI PRIMIO
L'archivio della famiglia Bassino Casamarte di Loreto Aprutino p. 75

Discussioni e dibattiti

- PEPPINO ORTOLEVA
Il web come ambiente informativo e le sfide per i professionisti della conoscenza e della sua conservazione p. 87
- Tavola rotonda sui *software* di descrizione archivistica
(*Arianna Day*, Firenze, 29 settembre 2015)
- ROBERTO GUARASCI
The day after: ciò che resta il giorno dopo. Riflessioni e commenti sugli archivi e il digitale p. 95
- FEDERICO VALACCHI
Strutture o contenuti? p. 103
- DIMITRI BRUNETTI
Archivi nel web p. 106

GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO <i>Riflessioni sulla descrizione inventariale</i>	p. 107
ANNA FUGGI <i>Una risposta a Federico Valacchi</i>	p. 110
GABRIELE BEZZI <i>Istituzioni archivistiche e mondo digitale</i>	p. 111
ILARIA MORONI <i>L'Archivio Flamigni</i>	p. 119

Cases studies

IDA RICCI <i>L'archivio della FILCA-CISL (1931-2015)</i>	p. 123
ELIO LODOLINI <i>L'inventario dell'archivio della Commissione di inchiesta sulla sconfitta di Caporetto</i>	p. 129

Recensioni e segnalazioni

GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO GEMMA TORRE, <i>Archivi d'impresa a Genova. Percorsi e materiali per un censimento</i>	p. 143
GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO FEDERICO VALACCHI, <i>Diventare archivisti. Competenze tecniche di un mestiere sul confine</i>	p. 143
GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO <i>Clariores. Dizionario biografico dei docenti e degli studenti dell'Università di Padova</i> , a cura di Piero Del Negro	p. 144
CONCETTA DAMIANI <i>Formazione, gestione e conservazione degli archivi digitali. Il Master FGCAD dell'Università degli Studi di Macerata</i> , a cura di Giorgetta Bonfiglio-Dosio e Stefano Pigliapoco	p. 145
NICOLA BOARETTO <i>Il notariato nell'arco alpino. Produzione e conservazione delle carte notari- li tra medioevo ed età moderna. Atti del convegno di studi (Trento, 24-26 febbraio 2011)</i> , a cura di Andrea Giorgi, Stefano Moscadelli, Diego Quaglioni, Gian Maria Varanini	p. 147

- GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO
 MARIA BARBARA BERTINI, *I custodi della memoria. L'edilizia archivistica italiana statale del XX secolo*, a cura di Vincenza Petrilli p. 148
- GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO
Statuta et privilegia Almae Universitatis Cataniae, a cura di Giuseppina Nicolosi Grassi e Adolfo Longhitano p. 150
- GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO
 ROBERTO MARINI, *Impresa di costruzioni Pierino Bonvecchio. Inventario dell'archivio aziendale (1937-2004) e testimonianze orali (2012)*, con un saggio introduttivo di Andrea Leonardi p. 151
- MONICA CIRILLO
 DANIELA BRIGNONE, *Biscotti P. Gentilini: 125 anni di bontà (1890-2015)* p. 152
- GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO
L'Archivio storico della Cassa di Risparmio di Asti e fondi aggregati (1730-1988), a cura di Cristina Zuccaro p. 153
- GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO
 PIERLUIGI FELICIATI, *Porre mano all'intricata matassa. L'archivio del Presidente Ferdinando Cornacchia e gli stati parmensi tra dominio francese e Restaurazione* p. 154
- GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO
La musica in Chiesa: le raccolte musicali negli archivi ecclesiastici dell'Emilia-Romagna. Atti del convegno di Ravenna (16 ottobre 2014) p. 155
- GIOVANNI TODESCO
Recondita Armonia. Gli archivi della musica. Atti del convegno internazionale di studi (Lucca, 26-27-28 giugno 2014) p. 155
- GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO
 «Le carte e la storia. Rivista di storia delle istituzioni», a. XXI/2 (2015) p. 158
- GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO
 «Studi trentini», a. 94/2 (2015) p. 158

Per la realizzazione di un centro di documentazione del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise

Titolo in lingua inglese <i>Archives of nature protection: the case of the Abruzzo Lazio and Molise National Park</i>
Riassunto L'archivio storico dell'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise è stato recentemente riordinato grazie all'operato congiunto dell'Ente e della Soprintendenza archivistica per l'Abruzzo. L'articolo illustra l'importanza dell'archivio per la storia della protezione della natura in Italia, le ricerche che vi si sono svolte, gli interventi effettuati e le prospettive future. È considerata in particolare la possibilità di una unificazione dei fondi cartacei e multimediali in un unico centro di documentazione aperto al pubblico e servito da un sito web dedicato.
Parole chiave Parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise; Archivi per la storia delle aree protette; Archivi per la storia della protezione della natura
<i>Abstract</i> The historical archive of the Abruzzo Lazio and Molise National Park has recently been reordered and catalogued thanks to a joint initiative of the Park Board and the Archival Authority for Abruzzo. The article describes the importance of the archive for the Italian nature protection history, the researches that have been promoted and realized there and further possibilities of rationalisation and enhancement. In particular, it is considered the possibility of an unification of the hardcopy archive, the library and the multimedial archive in a documentation center served by a dedicated website.
<i>Keywords</i> Abruzzo Lazio and Molise National Park; Archives for the history of protected areas; Archives for the history of nature protection in Italy
Presentato il 03.03.2015; accettato il 29.02.2016
DOI: http://dx.doi.org/10.4469/A11-2.04

Rispondendo positivamente a sollecitazioni che risalivano alla metà degli anni Novanta¹, a partire dal 2011 l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise (d'ora in poi Ente Parco) ha intrapreso una collaborazione con la Soprintendenza archivistica per l'Abruzzo finalizzata al recupero e alla descrizione della sezione storica del proprio archivio (1921-1960). Tale iniziativa, conclusasi nel 2014, è stata fortemente voluta e valorizzata tanto

¹ LUIGI PICCIONI, *I due maggiori archivi per la storia delle origini del Parco Nazionale d'Abruzzo*, «Abruzzo contemporaneo», n.s., I/1 (1995), p. 229-236.

dall'Ente Parco quanto dalla Soprintendenza², a testimonianza del valore dei fondi e dell'importanza della loro salvaguardia. Oltre a illustrare la rilevanza dell'archivio storico e i caratteri dell'intervento effettuato, le note che seguono intendono sottolineare l'opportunità che l'intero patrimonio documentario dell'Ente Parco, patrimonio unico in Italia e probabilmente in Europa per ricchezza e articolazione di tematiche e di materiali, trovi sistemazione in una struttura unitaria³. Tale operazione dovrebbe portare alla identificazione di tutti i fondi esistenti, al loro accorpamento in un'unica sede, alla loro inventariazione e ordinata collocazione fisica e, infine, all'adozione di adeguate misure che ne garantiscano l'accessibilità in varie forme e rispetto a tutti i soggetti potenzialmente interessati.

Una documentazione assolutamente eccezionale...

Si è fatto notare in più occasioni⁴ che l'eccezionale valore della documentazione conservata dall'Ente Parco non deriva puramente e semplicemente dalla sua "antichità" rispetto a quelli della maggioranza delle altre aree protette italiane ed europee, dalla sua ricchezza e dalla sua integrità, ma anche e soprattutto dalle circostanze che hanno portato alla sua costituzione, cioè dai contesti storici in cui si sono venute collocando le vicende del Parco e dal modo in cui il Parco è stato protagonista attivo in tali contesti. Si potrebbe dire che la protezione della natura italiana ed europea ha fatto la storia del Parco e il Parco ha fatto, a sua volta, la storia della protezione della natura in Italia e in Europa.

Il Parco nazionale d'Abruzzo è stato – assieme a quello del Gran Paradiso – il primo parco nazionale creato in Italia (1922-1923) e il quinto in Europa, frutto della prima grande stagione dell'ambientalismo e delle politiche ambientali europee. Di tale pionieristica stagione esso porta pienamente i segni e le testimonianze. Le drammatiche vicende degli anni 1955-1969 hanno fatto della riserva abruzzese un luogo simbolico nazionale del conflitto tra uso speculativo del territorio e nuove esigenze di sua gestione ra-

² L'Ente Parco ha approntato un apposito pieghevole e creato una sezione nel proprio sito web, mentre l'intera operazione è stata presentata al pubblico e alle autorità il 25 gennaio 2014 a Pescara, presso la sede della Regione Abruzzo.

³ Circostanza già sottolineata da LUIGI PICCIONI, DARIO FEBBO, PAOLA TOLLIS, *Conservazione e valorizzazione dei patrimoni archivistici riguardanti il Parco Nazionale d'Abruzzo*, in *Le fonti per lo studio dell'ambiente. Alcune proposte di lavoro*, a cura di Federico Paolini, Soci, Fruska, 2013, p. 27-34.

⁴ Oltre che del citato articolo del 1995 il patrimonio archivistico dell'Ente è stato al centro di un'iniziativa pubblica sull'argomento tenutasi a Barrea il 22 agosto 2008 alla presenza del presidente del Parco Giuseppe Rossi, del direttore Vittorio Ducoli, degli storici Lorenzo Arnone Sipari e Luigi Piccioni e del sindaco di Barrea.

zionale. Lo “scandalo del parco d'Abruzzo”, a partire dal 1962, è stato un elemento catalizzatore decisivo per la nascita del nuovo ambientalismo di massa italiano e di nuove politiche, regionali e nazionali, di tutela ambientale⁵. A partire dal 1969 la gestione del nuovo direttore Franco Tassi, con l'attivo sostegno di Italia Nostra e dell'Appello italiano per il WWF, ha rapidamente fatto della riserva un paradigma europeo delle nuove pratiche di gestione di una moderna area protetta. Il Parco d'Abruzzo ha acquisito visibilità internazionale ed è divenuto epicentro di iniziative protezioniste di respiro nazionale come la promozione della legge quadro sulle aree protette e la “sfida del 10%”⁶.

Le dinamiche del rapporto tra Ente Parco, popolazioni locali ed enti locali, tanto nei loro momenti di forte tensione quanto in quelli di fattiva collaborazione, hanno innescato vicende di grande complessità e spesso di profonda innovazione. L'archivio dell'Ente Parco contiene una grande quantità di materiali su queste dinamiche, venendo a costituire in tal modo anche un consistente e in un certo senso unico archivio della storia del territorio del Parco nel corso degli ultimi 93 anni.

... già terreno di copiose ricerche

La ricchezza delle sole carte 1921-1969, anche prima che venissero riordinate, ha stimolato nel corso del tempo una notevole quantità di ricerche che hanno dato vita a pubblicazioni non solo di buona qualità scientifica, ma anche pionieristiche nel campo della storia ambientale italiana. Al riguardo va ricordato anzitutto che la documentazione storica era stata utiliz-

⁵ A partire dalla metà degli anni Cinquanta un gruppo di investitori immobiliari romani e napoletani avvia, col sostegno di alcuni influenti parlamentari e di alcuni sindaci locali, un progetto di infrastrutturazione turistica di alcune aree del Parco che prevede la costruzione di impianti di risalita, diversi grandi alberghi e un gran numero di villette. A partire dal 1962 i guasti ambientali causati da questo progetto formano oggetto di una campagna di stampa nazionale e internazionale che denuncia numerose prassi illegali, la devastazione dell'area e il tradimento della missione istituzionale del Parco. Grazie a questa campagna l'attacco speculativo viene lentamente arginato e nel 1969 inizia un'opera di rilancio della riserva. LUIGI PICCIONI, *Il Parco Nazionale d'Abruzzo e la protezione della natura in Italia: i ritorni di una centralità*, in *Parco Nazionale d'Abruzzo, novant'anni: 1922-2012. Atti del convegno storico di Pescasseroli 18-20 maggio 2012*, a cura di Idem, Pisa, ETS, 2012, p. 155-168.

⁶ La “sfida del 10%” fu una campagna lanciata congiuntamente da World Wildlife Fund Italia, Ente Parco Nazionale d'Abruzzo e Università di Camerino nel corso di un convegno tenutosi nella cittadina marchigiana nell'ottobre 1980 al fine di passare dall'1,5% al 10% di territorio nazionale tutelato mediante parchi e riserve. Attualmente la superficie protetta supera in effetti il 12%. Si vedano al riguardo gli *Atti del Convegno Nazionale «Strategia 80 per i parchi e le riserve d'Italia» (Camerino, 28-30 ottobre 1980)*, Camerino, Università degli studi di Camerino, 1983.

zata già nella seconda metà degli anni Sessanta per la preparazione del *Piano di riassetto* redatto da Italia Nostra e pubblicato nel 1968⁷. Un utilizzo più sistematico e mirato alla pubblicazione di contributi propriamente storiografici è però iniziato soltanto verso la fine degli anni Ottanta con le ricerche e gli scritti di Franco Pedrotti sul grande botanico Pietro Romualdo Pirotta, promotore e membro del primo consiglio di amministrazione del Parco⁸. Nei primi anni Novanta vi hanno poi lavorato diversi ricercatori come Gianluca Tarquinio⁹ e Arturo Osio¹⁰ fino a una stagione più recente caratterizzata dall'intenso sfruttamento fattone da Lorenzo Arnone Sipari¹¹, Luigi Piccioni¹² e Corradino Guacci¹³. Questo notevole impegno scientifico ha

⁷ ITALIA NOSTRA, *Piano di riassetto del Parco Nazionale d'Abruzzo*, Roma, Italia Nostra, 1968.

⁸ *Alle origini del Parco Nazionale d'Abruzzo: le iniziative di Pietro Romualdo Pirotta*, Camerino, Università di Camerino, 1988 (*L'uomo e l'ambiente*, 10); *Ancora sul Pirotta e sulla fondazione del Parco Nazionale d'Abruzzo*, «*Informatore botanico italiano*», XX/1 (1988), p. 508-510. Pedrotti è successivamente tornato sulla storia del Parco con il più impegnativo saggio *Il ruolo della comunità scientifica nazionale*, in *Parco Nazionale d'Abruzzo*, p. 29-54.

⁹ *Per la storia del Parco Nazionale d'Abruzzo dalla ricostruzione al commissariamento*, in *La lunga guerra per il Parco Nazionale d'Abruzzo*, Lanciano, Rivista Abruzzese (Quaderni di «*Rivista Abruzzese*», 24), 1998, p. 19-47.

¹⁰ Per un importante saggio rimasto purtroppo manoscritto dal titolo *Cronaca del degrado dal 1962 al 1969* che sarebbe dovuto comparire in un'opera collettiva intitolata *Storia documentaria del Parco nazionale d'Abruzzo*.

¹¹ *Dalla riserva reale dell'Alta Val di Sangro alla costituzione del Parco Nazionale d'Abruzzo*, in *La lunga guerra per il Parco Nazionale d'Abruzzo*, p. 49-66; *Verso l'oro verde. La costruzione del turismo nel Parco Nazionale d'Abruzzo (1948-1973)*, «*Adriatico*», III/3 (2003), p. 39-47; *Il Parco nazionale d'Abruzzo liberato dall'allagamento: un conflitto tra tutela ambientale e sviluppo industriale durante il fascismo*, «*Rivista della Scuola superiore dell'economia e delle finanze*», VII/2 (2010), p. 27-39; *Scritti scelti di Erminio Sipari sul Parco Nazionale d'Abruzzo (1922-1933)*, Trento, Temi, 2011; *I notabili dell'Alta Val di Sangro e il loro ruolo nella genesi del Parco*, in *Parco Nazionale d'Abruzzo*, p. 23-28.

¹² *I due maggiori archivi: Il dono dell'orso. Abitanti e plantigradi dell'Alta Val di Sangro tra Ottocento e Novecento*, «*Abruzzo contemporaneo*», n.s., II/2 (1996), p. 61-113; *Erminio Sipari. Origini sociali e opere dell'artefice del Parco Nazionale d'Abruzzo*, Camerino, Università di Camerino, 1997; *Una visione in anticipo sui tempi: l'intreccio tutela ambientale-sviluppo turistico alle origini del Parco Nazionale d'Abruzzo*, in *La lunga guerra per il Parco Nazionale d'Abruzzo*, p. 19-47; *Erminio Sipari: modernizzazione e spirito civico nella montagna abruzzese di inizio '900*, «*Meridiana*», XII/34-35 (1999), p. 133-161; *Il volto amato della patria. Sul primo movimento italiano per la tutela della natura (1883-1934)*, Camerino, Università degli studi di Camerino, 1999 (2^a ed. Trento, Temi, 2014); *La natura come posta in gioco. La dialettica tutela ambientale-sviluppo turistico nella storia della 'regione dei parchi'*, in *Storia d'Italia. Le regioni. Abruzzo*, a cura di Massimo Costantini e Costantino Felice, Torino, Einaudi, 2000, p. 969-974; *Les Abruzzes, 'région des parcs'. Coopération et consensus dans la naissance et le développement du plus important système italien d'espaces protégés*, in *Espaces protégés, acceptation sociale et conflits environnementaux. Actes du colloque international 16, 17 et 18 septembre - Chambéry*, a cura di Lionel Laslaz, Christophe Gauchon, Mélanie Duval-Massaloux, Stéphane Héritier, Le Bourget-du-Lac, Laboratoire EDYTEM, 2010, p. 79-88; *Il Parco Nazionale d'Abruzzo e la protezione della natura in Italia; The struggle between two opposite views of tourism development in the*

reso possibile l'accumularsi di un *corpus* di conoscenze storiche che non ha paragoni in nessun'altra area protetta italiana e ha pochissimi paragoni in Europa, *corpus* che tra l'altro ha consentito la realizzazione dell'importante convegno internazionale del 2012 *Parco Nazionale d'Abruzzo, novant'anni* i cui atti sono stati pubblicati in versione sia italiana sia inglese¹⁴. Tali ricerche tuttavia, per quanto numerose e talvolta di grande dettaglio, non solo non esauriscono tutti gli aspetti della vicenda del Parco tra il 1921 e il 1969, ma, salvo pochissime e ancora embrionali eccezioni¹⁵, non penetrano nella fase successiva, anch'essa di rilevante importanza storica e di grande interesse scientifico.

Un patrimonio documentario fatto anzitutto di carte d'archivio...

Il riordino della sezione storica dell'archivio è stato intrapreso in considerazione del suo stato di semi-abbandono e dei rischi di una sua dispersione. Nell'ambito del programma di sostegno e realizzazione di interventi conservativi sul patrimonio documentario vigilato, la Soprintendenza archivistica per l'Abruzzo ha ottenuto a tal fine e di propria iniziativa un finanziamento di 16.700 euro dalla Direzione generale per gli archivi del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. La Soprintendenza ha scelto di privilegiare questa operazione, pur in un quadro abruzzese nel quale quasi tutti gli archivi richiedono interventi urgenti, per vari motivi: la rilevanza intrinseca dell'archivio, lo stato precario di conservazione delle carte, la difficoltà da parte dell'Ente di farsi carico in modo autonomo e adeguato dell'ordinamento e dell'inventariazione e – di converso – le crescenti richieste di consultazione.

Iniziato il 18 luglio 2011, il progetto è stato preceduto da una lunga fase organizzativa condotta di concerto tra la Soprintendenza e l'Ente Par-

Abruzzo National Park (Central Appenines) in the years 1960-1980: comunicazione letta alla 7th Conference of the European Society for Environmental History, München 24 agosto 2013.

¹³ *Conoscenze e politiche faunistiche alle origini del Parco e nella sua prima fase di esistenza*, in *Parco Nazionale d'Abruzzo*, p. 61-72.

¹⁴ *Parco Nazionale d'Abruzzo, Ninety Years of the Abruzzo National Park 1922-2012. Proceedings of the Conference Held in Pescasseroli, May 18-20, 2012*, Newcastle upon Tyne, Cambridge Scholars Publishing, 2013.

¹⁵ Essenzialmente i già citati interventi di Luigi Piccioni *Les Abruzzes, 'région des parcs', Il Parco Nazionale d'Abruzzo e la protezione della natura in Italia; The struggle between two opposite views*; l'ultima parte del saggio dello stesso Piccioni *La natura come posta in gioco* e l'intervento di Carlo Alberto Graziani, *Il Parco Nazionale d'Abruzzo e l'evoluzione del concetto di area protetta in Italia*, in *Parco Nazionale d'Abruzzo*, p. 129-142.

co¹⁶. Conclusosi il 30 settembre 2013, il progetto ha raggiunto l'obiettivo del riordino, dell'informatizzazione e dell'inventariazione del materiale dell'archivio storico, i cui estremi temporali abbracciano le carte dal 1920 al 1960. L'intervento di ordinamento e inventariazione, ad opera dell'archivista Nunzia Notarantonio, è stato realizzato tra il 2011 e il 2014, e il materiale è stato collocato presso il Centro di servizi del Parco di Villetta Barrea. Fino al suo riordinamento questo materiale era sempre stato collocato presso la direzione dell'Ente Parco, a Pescasseroli, nei locali che ospitano tuttora l'archivio corrente. Anche questa sezione è in corso di risistemazione. Il progetto è infatti quello di far rimanere a Pescasseroli soltanto i materiali degli ultimi 20-25 anni, cosicché è già in corso il trasferimento al Centro Servizi di Villetta Barrea delle carte prodotte nel periodo 1960-2000 dai diversi servizi dell'Ente. Alla data attuale sono già stati spostati 950 faldoni delle sezioni urbanistica, amministrativa, scientifica e dell'ufficio tecnico. Molte centinaia di faldoni del periodo 1969-2000 rimangono comunque ancora nella sede di Pescasseroli.

La prima operazione effettuata nell'ambito del progetto è stata la selezione di tutto il materiale che a un primo sguardo appariva relativo al periodo 1920-1960 e la sua separazione da quello relativo al periodo seguente. Gran parte di tale materiale era originariamente conservato in scatoloni maleodoranti e umidi e si presentava complessivamente in buono stato di conservazione, ma con alcuni picchi di gravi danneggiamenti. Dopo il suo trasferimento da Pescasseroli alla sede definitiva di Villetta Barrea esso è stato soggetto a un periodo di areazione di tre settimane. Successivamente a una fascicolatura dei fogli spuri tutto il materiale è stato collocato su scaffali nella stanza più ampia dei locali destinati all'archivio per essere esaminato e trattato più agevolmente. Il riordino per argomento è avvenuto *ex novo* in quanto una parte soltanto della documentazione si presentava già numerata, ma sulla base di un inventario che non è stato rinvenuto. Il fondo ammonta a 8.757 unità archivistiche allocate in 280 faldoni per quasi 200.000 singole carte che occupano 85 metri lineari di scaffalature. Per questa grande mole di documenti sono state individuate quindici categorie a loro volta suddivise in novanta classi. A lavoro di fascicolazione quasi ultimato è stata rinvenuta documentazione che trattava del passaggio dell'Ente Autonomo PNA all'Azienda di Stato per le Foreste demaniali (ASFD). In questa, a firma di Erminio Sipari, si trovavano indici dei documenti consegnati dal Parco alla ASFD, tra cui il relativo inventario diviso in dodici categorie. Poiché quelle

¹⁶ La guida e la direzione tecnica delle operazioni archivistiche sono state condotte dalla soprintendente archivistica per l'Abruzzo, Maria Teresa Spinozzi.

individuata nel corso del lavoro di riordino corrispondevano in gran parte a quelle del Sipari, si è ritenuto opportuno non modificarle. Le quindici categorie riflettono i caratteri istituzionali e i compiti specifici dell'ente di gestione della riserva e sono: "Amministrazione", "Territorio", "Urbanistica", "Sorveglianza", "Personale", "Patrimonio immobiliare", "Strutture ricettive", "Finanza", "Fauna", "Flora", "Giardino zoologico", "Ricerca scientifica", "Propaganda", "Rapporti col territorio" più un fondo che è stato denominato "Registri Ferretti" dalla marca dei faldoni utilizzati per la conservazione di documentazione essenzialmente contabile che riguarda tutti gli aspetti della vita dell'Ente.

La porzione dell'archivio dell'Ente Parco in tal modo riordinato costituisce oggi il fiore all'occhiello del patrimonio documentario del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise¹⁷. Per la consultazione di tale materiale è oggi disponibile un mezzo di corredo cartaceo in 8 volumi più una sua versione digitale¹⁸.

... ma non solo

Le pur ricche e preziose carte d'archivio non esauriscono il patrimonio documentario del Parco. Esso è costituito infatti anche dai seguenti corpi, che attendono ancora di essere riuniti, ordinati e catalogati: biblioteca, raccolta di ritagli di stampa, fototeca, cineteca, raccolta di pubblicazioni dell'Ente.

La biblioteca consta di circa 8.000 volumi, tutti catalogati, in gran parte acquisiti dagli anni Settanta fino a tutti gli anni Novanta. Molte opere riflettono bene la centralità del Parco d'Abruzzo nel dibattito protezionistico nazionale e fanno della biblioteca una delle raccolte più interessanti sui temi della tutela ambientale esistenti in Italia.

La raccolta di ritagli di stampa costituisce una insostituibile e formidabile fonte di documentazione per tutte le vicende che hanno riguardato il Parco, l'Alta Val di Sangro e la protezione della natura in Italia dai primi anni Venti a oggi. Gli articoli di quotidiani e periodici sono stati quotidianamente (e vengono tuttora) acquisiti, ritagliati, classificati e inseriti in raccoglitori, in ordine cronologico. La sola parte "storica" (1920-2000) attualmente depositata a Villetta Barrea consta di 340 faldoni mentre 120

¹⁷ Si veda la sezione del sito istituzionale del Parco nazionale dedicata all'archivio: www.parcoabruzzo.it/pagina.php?id=358.

¹⁸ Il 25 gennaio 2014 i risultati dell'intervento sono stati presentati a Pescara dalla soprintendente archivistica Maria Teresa Spinuzzi, dal commissario del Parco Giuseppe Rossi e dal direttore del Parco stesso Dario Febbo.

faldoni con la raccolta corrente sono in deposito a Pescasseroli, presso la Direzione.

Due grosse scatole di fotografie e diapositive sono state recentemente trasferite dalla Direzione di Pescasseroli a Villetta Barrea al fine di costituire un primo embrione della fototeca dell'Ente. Si tratta di una parte soltanto del patrimonio fotografico dell'Ente che comprende anche un archivio fotografico corrente non inventariato e un ricco patrimonio di diapositive in corso di digitalizzazione. C'è sempre da tenere presente, oltretutto, come segnalato in più occasioni¹⁹ che gli straordinari materiali relativi alle campagne fotografiche commissionate dall'Ente Parco negli anni Venti sono conservati presso l'Archivio Sipari di Pescasseroli²⁰.

A partire dall'inizio degli anni Settanta, inoltre, l'Ente Parco non soltanto ha commissionato e realizzato diversi film istituzionali, ma ha anche raccolto un gran numero di film sulla protezione della natura e sulle aree protette, italiani e stranieri, per proiettarli nel museo di Pescasseroli, in manifestazioni dell'Ente e in altre occasioni pubbliche. Si ritiene che tale fondo, non inventariato, assommi a oltre 100 pellicole e circa 200 video su supporto magnetico o digitale. Sarebbe opportuno riuscire a censire questo patrimonio analogamente a quanto fatto dall'Ente autonomo del Parco Nazionale del Gran Paradiso²¹, valutando la possibilità di acquisire filmati storici da altri soggetti, anzitutto dalla RAI, al fine di trasformare questo materiale in una cineteca vera e propria.

Nel corso di tutta la sua esistenza l'Ente Parco ha prodotto inoltre un ampio ventaglio di materiale proprio: pubblicazioni scientifiche, tecniche e divulgative, *dépliant*, carte geografiche, cartoline e altro ancora. In alcuni periodi questa produzione è stata anzi straordinariamente fertile e qualificata, in modo tale che ne rimane almeno un cospicuo fondo recentemente trasferito nei locali di Villetta Barrea in attesa di inventariazione. Anche questa massa di materiale costituisce una testimonianza imprescindibile delle vicende interne ed esterne del Parco, della sua collocazione all'interno del

¹⁹ Va osservato che l'incontro dell'agosto del 2008 a Villetta Barrea (citato *supra*) fu in larga parte incentrato sulla presentazione di immagini provenienti da tale archivio.

²⁰ L'archivio della famiglia Sipari, che ha sede nell'omonimo palazzo di Pescasseroli, contiene anche la documentazione lasciata dall'on. Erminio Sipari, primo presidente dell'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo. Le campagne fotografiche degli anni Venti, in particolare, furono personalmente finanziate dal presidente, il quale, quando fu estromesso dal regime fascista, portò con sé positivi e negativi. Per quanto riguarda l'archivio Sipari si veda la scheda realizzata dalla Soprintendenza archivistica per l'Abruzzo: <http://sius.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=325139> (consultata il 18 febbraio 2016).

²¹ www.pngp.it/multimedia/videoteca.

mondo delle aree protette europee, degli stili gestionali delle varie amministrazioni e va per questo tutelata e resa accessibile con la massima cura.

Un patrimonio ancora in parte non ordinato e non accessibile

Il salvataggio e la sistemazione-inventariazione delle carte 1920-1960 sono state iniziative imprescindibili e di grande impegno, i cui effetti positivi sono ancora in gran parte da valutare e apprezzare.

Quanto scritto finora sulla documentazione 1960-2000 e sul restante materiale evidenzia che, nonostante l'ampio sforzo di accorpamento nella sede di Villetta Barrea, molto rimane ancora da fare.

Questa situazione non consente all'Ente Parco di avere piena cognizione della propria documentazione e di valorizzarla adeguatamente e impedisce al pubblico e agli studiosi di avvicinarsi e di utilizzare un patrimonio storico di indiscutibile rilevanza.

Considerato il fatto che il materiale conservato dall'Ente Parco è comunque estremamente ricco e che quanto si sa di esso ne fa intuire l'eccezionale importanza storiografica, sono molti a ritenere che sia opportuno proseguire l'opera di sistemazione intrapresa nel 2011 e la stessa Soprintendenza archivistica per l'Abruzzo ha manifestato un forte interesse a continuare la collaborazione al fine di sistemare e inventariare ulteriori fondi.

Possibilità, necessità e potenzialità di un centro di documentazione

Pur con tutte le intuibili difficoltà del caso appare quindi giusto concludere questa breve rassegna accennando a una proposta che negli ultimi anni è stata avanzata in più di una occasione: quella di un vero e proprio centro di documentazione dell'Ente Parco che riunisca in un'unica sede la gran parte, se non la totalità, della documentazione dell'Ente dalla fondazione fino al 2000.

Centri di documentazione – e, quindi, non soltanto archivi ad uso interno – sono stati istituiti nel corso del tempo da molte istituzioni, pubbliche e private, ma un esempio decisamente interessante è quello di una storica associazione che ha svolto un ruolo cruciale nella vita culturale e sociale del Paese e ha prodotto una notevole quantità di materiale documentario di grande valore: il Touring Club Italiano²². Il fatto che il sodalizio milanese

²² <http://www.touringclub.it/facciamo/gli-archivi-touring>; <http://www.comune.milano.it/dseserver/webcity/bibcedoc.nsf/weball/874D67AFF9AC2F1A88256C8D00046C3E?openDocument>; http://dati.san.beniculturali.it/SAN/complarc_LBC-Archivi_san.cat.complArch.83686.

abbia da molti anni deciso di concentrare tutto il suo materiale storico presso gli edifici ove hanno sede anche le attività editoriali, di sistemarlo, di digitalizzarlo e di renderlo accessibile costituisce senz'altro un esempio che, *mutatis mutandis*, merita di essere seguito.

Un centro di documentazione permetterebbe di rendere evidenti i nessi storici, istituzionali e contenutistici che collegano i diversi fondi e le diverse tipologie di materiale (documenti cartacei, ritagli di giornale, fondi librari, materiali audiovisivi) e ne permetterebbe una fruizione e un utilizzo sinergici, sia da parte dell'Ente Parco, sia da parte degli studiosi sia, per mezzo di opportune attrezzature e allestimenti, da parte degli abitanti del Parco e dei visitatori.

Le difficoltà a mettere in cantiere un progetto del genere sono evidenti: se fino a qualche anno fa il problema principale era costituito dalla sottovalutazione dell'importanza della documentazione storica, oggi gli ostacoli sembrano essere di carattere anzitutto logistico e finanziario (fondi, personale, locali) e sono ostacoli che talvolta appaiono insormontabili. Su questo complesso intreccio di questioni si potrebbe e sarebbe opportuno discutere ancora. Quel che più conta in questo momento è però che si inizi a prendere in considerazione l'idea di un luogo in cui tutta la ricca documentazione di un'istituzione che ha fatto la storia della protezione della natura in Italia sia conservata, resa accessibile e agevolmente sfruttabile.

Luigi Piccioni*, Maria Teresa Spinozzi**, Paola Tollis***

* Ricercatore confermato SSD-SECS-P/12, Università della Calabria; via Torquato Tasso, 4 – 56127 Pisa; e-mail: l.piccioni@unical.it; tel. 050.576294.

** Soprintendente archivistico per l'Abruzzo; via Conte di Ruvo 74 – 65127 Pescara; e-mail: mariateresa.spinozzi@beniculturali.it; tel. 085.6920012.

*** Responsabile dell'Ufficio collezioni naturalistiche, biblioteca e collezioni scientifiche, Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, Via Santa Lucia – 67032 Pescasseroli; e-mail: paola.tollis@parcoabruzzo.it; tel. 0863.9113.263.